

SERGIO
CHIAMPARINO

OCCASIONE PER PENSARE AL FUTURO

Festeggiare un centenario deve essere soprattutto un'occasione per pensare al futuro. Altrimenti rischia di trasformarsi in esercizio di nostalgia se non di autocelebrazione.

Ripercorrere 100 anni di trasporto pubblico deve quindi anzitutto significare mettere in evidenza il ruolo indispensabile - e a volte nascosto - del servizio lungo tutto il corso di questo secolo, partendo dai momenti cruciali della storia di Torino: l'industrializzazione d'inizio secolo, quando i tram hanno avvicinato migliaia di lavoratori alle fabbriche, diventando un luogo di integrazione sociale, oppure le due guerre mondiali, con i mezzi pubblici impegnati nel trasporto dei feriti o delle munizioni, sino ad essere tragicamente bersaglio dei bombardamenti. O, ancora, l'espansione demografica e urbanistica del boom economico, quando tram e bus hanno consentito collegamenti continui tra centro e periferie sempre più numerose, ampie e lontane. Per finire con l'esperienza forse più bella, quando durante le Olimpiadi, sot-

to gli occhi di tutto il mondo, il trasporto pubblico è stato uno degli elementi vincenti del modello organizzativo.

Tutto ciò, allora, non può che confermare che anche oggi è giusto che l'Amministrazione consideri il servizio di trasporto pubblico uno strumento prioritario per sostenere e rilanciare il tessuto economico e sociale della Città.

Gli investimenti e le scelte di questi anni di questi anni hanno gettato le basi per un sistema integrato di mobilità e hanno consentito di cogliere i primi importanti risultati. Anzitutto la messa in esercizio della linea 1 di metropolitana: a cui vanno aggiunti il completamento di alcuni tratti del passante ferroviario, la costruzione di parcheggi periferici d'interscambio con i mezzi pubblici e i parcheggi interrati nel cuore della città. Parti diverse di un unico progetto. Si tratta ora di continuare con tenacia e un po' di fantasia nella ricerca di nuovi finanziamenti: occorrono mezzi sempre recenti, ecologici e confortevoli; e bisogna proseguire nella realizzazione delle grandi infrastrutture, a partire dalla seconda linea del metrò.

E' un compito non facile che stiamo cercando di realizzare insieme a GTT, l'azienda erede di ATM e SATTI. Fermarci a riflettere su cosa sarebbe stata Torino senza il trasporto pubblico efficiente, ci aiuta a proseguire con ancora maggiore determinazione, oltreché con la sicurezza di lavorare per una città migliore.